

# CHIGIANA

**10<sup>o</sup>** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

**LEGENDS**

**1 AGOSTO 2024**  
**ORE 21.15, TEATRO DEI RINNOVATI**

***MEMORIES***

**ANDREJ ROSZYK** violino  
**ETTORE PAGANO** violoncello  
**LILYA ZILBERSTEIN** pianoforte



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

# Franz Joseph Haydn

Rohrau 1732 – Vienna 1809

## Trio n. 18 in La maggiore Hob:XV:18 (1794)

Allegro moderato

Andante

Allegro

\* \* \*

# Pëtr Il'ič Čajkovskij

Kamsko-Votkinsk 1840 - San Pietroburgo 1893

## Trio in La minore op. 50 (1881-82)

I. Pezzo elegiaco (Moderato assai. Allegro giusto)

II Tema con variazioni

|                             |  |
|-----------------------------|--|
| Tema                        | Andante con moto   |
| Variazione I                | L'istesso tempo  |
| Variazione II               | Più mosso  |
| Variazione III              | Allegro moderato   |
| Variazione IV               | L'istesso tempo  |
| Variazione V                | L'istesso tempo  |
| Variazione VI               | Tempo di Valse   |
| Variazione VII              | Allegro moderato   |
| Variazione VIII             | Fuga: Allegro moderato                                     |
| Variazione IX               | Andante flebile, ma non tanto                              |
| Variazione X                | Tempo di Mazurka   |
| Variazione XI               | Moderato   |
| Variazione finale<br>e coda | Allegro risoluto e con fuoco.<br>Andante con moto. Lugubre |

## Contrasti

di Giovanni Vai

Il concerto di questa sera pone davanti all'ascoltatore uno di quegli aspetti della musica che affonda le radici nell'antica memoria della cultura occidentale: il potere della musica di comunicare stati d'animo, emozioni e passioni. Quando si cerca di descrivere una composizione con parole immediate, spesso le si attribuiscono due opposti aggettivi: "allegra" oppure "triste", con tutte le declinazioni e sfumature del caso. Per semplificare al minimo un argomento così complesso e intricato, una musica del primo tipo appartiene a una tonalità di modo maggiore, la seconda a un modo minore ma, si badi bene, non si tratta affatto di una regola. I fattori che determinano la percezione emotiva dei modi maggiore e minore investono molteplici elementi di natura diversa: fisica, psicologica e soprattutto culturale.

I due Trii per pianoforte, violino e violoncello, in programma questa sera, indagano tale relazione bifronte tra tonalità. Si tratta di composizioni appartenenti a epoche ed estetiche diverse e, soprattutto, concepite per due opposte destinazioni. Il Trio di Haydn, impiantato nella tonalità di La maggiore, è una composizione vivace e graziosa nata come musica per dilettanti, una categoria del mercato editoriale che, all'epoca, non era sinonimo di scarsa abilità o preparazione. Leggere melodie e garbati ornamenti dipingono un bozzetto in pieno stile settecentesco, contraltare dell'avvolgente e intensa carica drammatica del Trio di Čajkovskij, in tonalità di La minore, composto per commemorare il pianista, compositore e direttore d'orchestra Nikolaj Rubinštejn, suo caro amico.

### Haydn: Trio n. 18 in La maggiore Hob:XV:18

Nel 1790, dopo la morte del padre, Anton Esterházy decise di sciogliere l'orchestra di corte, presso la quale **Franz Joseph**

**Haydn** ricopriva il ruolo di Kapellmeister (maestro di cappella). Libero di accettare nuove opportunità - Anton assicurò inoltre a Haydn una pensione -, il compositore decise di accettare l'offerta dell'editore Salomon di recarsi in Inghilterra per dirigere le sue sinfonie, molto apprezzate dal pubblico. Nel 1794-95, Haydn visitò l'Inghilterra per la seconda volta; in questo periodo compose, oltre alle celebri Sinfonie Londinesi, molti dei suoi Trii per pianoforte, un genere al quale si era dedicato a lungo. I Trii erano generalmente pensati per essere eseguiti da dilettanti, considerati meno impegnativi rispetto ad altri lavori per soli archi, come i quartetti. Solitamente, i Trii comprendevano due movimenti, raramente tre, con la parte principale affidata al pianoforte - strumento molto più diffuso nelle case della neonata borghesia -, mentre il violoncello raddoppiava la linea del basso e il violino aveva un ruolo relativamente contenuto. Per questo motivo, le edizioni a stampa riportavano la dicitura "Sonata per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello", che apparve anche sulla prima edizione a stampa di questo Trio di Haydn, pubblicato a Londra nel 1794 da Longman e Broderip. Nello stesso anno, la ditta J.J. Hummel, a differenza degli editori londinesi, lo pubblicò ad Amsterdam in una raccolta con la dicitura "Tre Grandi Trii", intercettando i futuri sviluppi dell'editoria musicale e il cambiamento in corso nella scrittura per i tre strumenti, indirizzata verso una maggiore partecipazione degli archi.

I tre movimenti che compongono il **Trio in La maggiore** si distinguono per la ricchezza ritmica e melodica con cui il compositore dispone del materiale musicale. Fin dagli accordi iniziali, i tre strumenti dialogano creando un gioco imitativo - lo stesso gesto di apertura verrà usato da Haydn nel Quartetto in Sol maggiore op. 76 n. 1- . Il clima aggraziato e cantabile della sapiente miscela tra scrittura contrappuntistica e invenzione melodica rende estremamente fluide le frequenti modulazioni

nella parte centrale dello sviluppo, come nel finale. Il secondo movimento, *Andante*, in forma ABA, è in La minore, un intermezzo lirico e a tratti malinconico, con una breve parentesi centrale in La maggiore. Senza interruzione, si passa alle sincopi danzanti e ai graziosi abbellimenti che caratterizzano il brillante ed energico *Allegro*, che conclude il pezzo con quel sorriso bonario tipico del compositore austriaco.

### Čajkovskij: Trio in La minore op. 50

Nikolaj Grigor'evič Rubinštejn, fratello minore di Anton, è stato pianista virtuoso, ma anche valente direttore d'orchestra e compositore. Tra i molti meriti musicali poteva vantare la direzione della prima esecuzione assoluta del *Concerto per violino e orchestra* n. 2 in Re minore op. 22 di Henryk Wieniawski - con lo stesso Wieniawski al violino - ma soprattutto, seguendo l'esempio del più celebre fratello che aveva istituito nel 1861 a San Pietroburgo il primo Conservatorio della Russia, Nikolaj fu colui che, in collaborazione con l'omonimo principe Nikolaj Petrovič Trubeckoj, fondò il Conservatorio di Mosca, nel 1866, diventandone poi direttore.

I cinque anni che separano la costituzione delle due Istituzioni coincidono esattamente con il periodo di studi accademici di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**. Ventunenne, desideroso di lasciare la carriera di avvocatura presso il Ministero della Giustizia, di ritorno dal suo primo grande viaggio estivo all'estero, in Germania, Belgio, Parigi e Londra, dove frequentò numerose opere e concerti, Čajkovskij divenne allievo di Anton Rubinštejn proprio nella neonata Istituzione pietroburghese. Fu lo stesso Anton che, ancor prima che si diplomasse, lo segnalò al fratello Nikolaj per la cattedra di teoria musicale e armonia a Mosca, incarico che Čajkovskij mantenne poi fino al 1878.

Fu così che i due si conobbero e, con il passare del tempo, la stima reciproca e l'amicizia si fecero salde quanto sincere tanto che Pëtr Il'ič considerò Nikolaj suo riferimento e mentore e quest'ultimo fu per lui sempre impegnato affinché le sue opere ricevessero le migliori esecuzioni possibili. Celebre è poi l'episodio relativo al *Concerto per pianoforte n. 1 in Si bemolle minore*, Op. 23 che Čajkovskij ebbe il desiderio di dedicargli e del quale sperò che ne desse la prima esecuzione assoluta. In una lettera a Nadežda von Meck - eccezionale donna d'affari e vedova del magnate delle ferrovie russe Karl von Meck, la quale fu grande mecenate di Čajkovskij e dello stesso Nikolaj Rubinstein, oltre che di Claude Debussy - lo stesso Pëtr Il'ič raccontò il forte disagio provato per il prolungato silenzio di Rubinštejn durante l'esecuzione che gli presentò in anteprima e il successivo sconforto per il crescendo di critiche all'opera che ne seguì al termine: egli giudicò il lavoro come dozzinale, sgraziato, mal scritto e insegueibile, perciò si rifiutò di suonarlo a meno che non fossero apportate importanti modifiche sostanziali. Čajkovskij, molto deluso, replicò con risentimento che non ne avrebbe cambiata neanche una nota. Offrì quindi il concerto al virtuoso tedesco Hans von Bülow che, trovandolo ammirevole, accettò di eseguirlo. La première avvenne durante una tournée americana, con precisione a Boston, il 25 ottobre del 1875; fu un successo immediato e il brano divenne ben presto altrettanto popolare anche in Europa. Di fronte all'innegabile affermazione, Rubinštejn si ricredette e ritirò le sue precedenti critiche, accettò di buon grado di dirigerne la prima moscovita e fece inoltre entrare il concerto nel suo repertorio. L'amicizia non fu compromessa e, nel 1879, Rubinštejn diresse anche la prima dell'Eugene Onegin al Maly-Theatre di Mosca.

In viaggio verso Nizza per ricevere importanti cure per la salute improvvisamente compromessa, Nikolaj Rubinštejn si spense a Parigi il 23 marzo 1881. Čajkovskij, già scosso per aver

recentemente appreso della malattia dell'amatissima sorella Aleksandra, alla notizia fu devastato: si precipitò nella capitale francese per rendere omaggio all'amico nella chiesa russa in rue Daru, dopodiché seguirono mesi nei quali smise completamente di comporre e lavorare. Gli fu perfino offerto il posto di direttore del Conservatorio di Mosca, ma egli rifiutò. Fu durante un soggiorno a Roma, tra dicembre del 1881 e gennaio del 1882, che l'ispirazione tornò e non poteva essere altrimenti che con l'idea di omaggiare il carissimo Nikolaj. "À la mémoire d'un grand artiste" (In memoria di un grande artista) è la dedica del **Trio in La minore, op. 50** che è davvero una composizione unica nel suo genere. Si tratta dell'unico Trio per violino, violoncello e pianoforte che il compositore russo abbia mai scritto - pare che generalmente non trovasse particolarmente attraente la sovrapposizione dei timbri di questi strumenti -.

Nel complesso è formalmente piuttosto atipico, composto com'è da due soli movimenti. Il primo è un *Pezzo elegiaco* in La minore che procede nei tempi *Moderato assai - Allegro giusto*. L'impianto è quello di una classica forma-sonata con notevoli momenti di libertà apparentemente estemporanei, il tutto espresso in un clima di angoscia e inquietudine. Il secondo movimento è un *Tema con variazioni*, il materiale tematico del quale fa riferimento in modo abbastanza evidente a una melodia dal *Concerto per pianoforte* n. 2 op. 44, concerto che Čajkovskij aveva dedicato all'amico defunto al quale la dipartita prematura ne aveva impedito l'esecuzione. Nelle undici variazioni che seguono, i tre strumenti interagiscono scambiandosi i ruoli di primari e comprimari come attori su un palco durante le scene di un dramma e le scene in questione sono i mutamenti stessi del tema che vengono espressi talvolta in *Andante*, talvolta *Tempo di Valse*, talvolta in *Fuga*, talvolta in *Tempo di Mazurka*. L'epilogo è un grande intervento che appare come un elemento con vita propria, tali sono la consistenza e la transizione che



compie. Si tratta di una *Variazione finale e Coda*, che inizia con un *Allegretto risoluto e con fuoco*, una variante del tema, festosa e giubilante, sviluppata a lungo e che, attraverso una raffinata modulazione, si trasforma in un *Andante con moto - Lugubre*, riportando bruscamente il brano alla tonalità iniziale di la minore, come se il compositore, perso in piacevoli ricordi, fosse improvvisamente scosso dal dolore per la perdita dell'amico. Ritorna, avvolgente nella sua forza, il malinconico tema iniziale del primo movimento. Questo lascia poi il posto a una solenne marcia funebre, il cui motivo è affidato agli archi che lo conducono progressivamente ad un morente pianissimo, accompagnati dal caratteristico ritmo cadenzato e grave affidato al pianoforte che si spegne a sua volta.

Il *Trio* in La minore op. 50 di Čajkovskij è una di quelle composizioni al cui ascolto non si può rimanere indifferenti. Molte sono le testimonianze di sostenitori e di detrattori fin dalle prime esecuzioni. La scrittura impone che i tre musicisti coinvolti siano certamente non meno che virtuosi perché messi alla prova durante l'intera ampia esecuzione, tuttavia, per quanto evidente, stupefacente e ammirevole, non è certo solo la maestria strumentale degli interpreti a colpire, quanto la commovente tragicità che pervade quest'imponente composizione, forte e sconcertante come la motivazione che ha condotto Čajkovskij alla sua genesi.

**Lilya Zilberstein** ha iniziato lo studio del pianoforte con Ada Traub all'età di 6 anni presso la Scuola di Musica Gnesin di Mosca, per perfezionarsi con Alexandr Satz all'Istituto Gnesin (oggi Accademia) fino al 1990. Nel 1987 ha vinto il Concorso Busoni di Bolzano e ha intrapreso una intensa attività concertistica internazionale, che la vede suonare con grandissimo successo in tutto il mondo. Dal debutto a Berlino nel 1991 sotto la direzione di C. Abbado ha suonato con i più importanti direttori e le più prestigiose orchestre, incidendo un vasto repertorio per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon. Ha svolto tournées internazionali in duo con M. Vengerov, M. Quarta e M. Argerich, con la quale nel 2019 ha festeggiato 20 anni di attività. Nella stagione 2022/23 terrà concerti in Sud Corea, Brasile (Belo Horizonte), Singapore, Taiwan (Taipei, Hsinchu) Mexico (Guadalajara), Germania (Colonia), Italia (Firenze, Siena), Canada (Vancouver), Australia (Sydney). Nel 1998 le è stato attribuito il Premio Internazionale "Accademia Musicale Chigiana". Dal 2009 al 2013 ha insegnato alla Hochschule für Musik und Theater di Amburgo ed ha tenuto corsi alla Royal Academy di Londra, alla Musikhochschule di Weimar e in numerose Università di Corea del Sud, Taiwan e Stati Uniti. Dal 2014 insegna alla MDW-Universität für Musik und darstellende Kunst a Vienna. È docente del Corso di Alto Perfezionamento in Pianoforte presso l'Accademia Chigiana dal 2011.

**Andrej Roszyk**, allievo dell'Accademia Chigiana, si è diplomato presso il Conservatorio Statale Tchaikovsky di Mosca (2012–2017, classe del Prof. Vladimir Ivanov), il Conservatorio di Maastricht (2015–2020, classe del Prof. Boris Belkin e del Prof. Henk Guittart), l'Università di Musica e Danza di Colonia, come membro del Quartetto con Pianoforte Malevich (classe del Prof. Anthony Spiri e del Prof. Harald Schoneweg), l'Università Mozarteum (Salisburgo, Austria, 2020–2022, classe del Prof. Pierre Amoyal), oltre al corso del programma Concertmaster Artist Diploma presso il Centro Stauffer per Archi (Cremona, Italia, 2021–2022). Lavora nell'orchestra musicAeterna dal 2022. Andrej Roszyk ha partecipato a masterclass di musicisti come Michael Kopelman, Emmanuel Borok, Pavel Vernikov, Pavel Berman, Yuzuko Horigome, Alexander Zemtsov, Jean-Bernard Pommier, Daniel Hope, Roman Simovič, Anton Barakhovsky, Volkhard Steude e Victoria Mullova. Ha collaborato con musicisti come Lilya Zilberstein, Antonio Meneses,

Candida Thompson, Yuzuko Horigome, Harriet Krijgh, Alan Kay e James Austin Smith. Sia come solista che, come membro del Quartetto con Pianoforte Malevich, ha registrato 3 CD per l'etichetta Etcetera-records, presentando, in prima assoluta, opere dei compositori olandesi Louis Andriessen, Hans Kox e Oscar van Hemel. Come membro del Quartetto con Pianoforte Malevich, ha vinto il primo premio al Concorso di Musica da Camera Sergei Taneyev (Russia), al Concorso di Musica da Camera Storioni (Paesi Bassi) e al 7° Concorso di Musica da Camera della Hfamt Colonia (Germania).

**Ettore Pagano**, nato a Roma nel 2003, inizia lo studio del violoncello all'età di nove anni. Diplomatosi presso il Conservatorio di S. Cecilia a Roma con lode e menzione d'onore, comincia precocemente un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, arrivando a suonare in istituzioni di massimo prestigio, tra le quali nella stagione 2023/24 ricordiamo il debutto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, sia nella stagione di Torino con diretta Rai 5, sia in ambito internazionale all'Opera House di Muscat. Nel giugno 2022 ha ottenuto il Primo Premio, Il Premio per la migliore Sonata e altri due Premi Speciali al XVIII Kachaturian International Competition in Armenia. Ha ottenuto l'Artist Diploma presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona sotto la guida di Antonio Meneses e, in precedenza, ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo. Allievo dell'Accademia Chigiana dal 2019 sotto la guida dei Maestri A. Meneses e D. Geringas, nel 2019 ha ottenuto il Diploma d'Onore e nel 2020 la Borsa di Studio del Rotary club Siena. Oltre ai già citati riconoscimenti, dal 2013 ad oggi ha ottenuto numerosi primi premi in concorsi nazionali e internazionali: nel 2020 ha ottenuto il primo premio al 27° J.Brahms International Competition, ottenendo nella fase finale il punteggio pieno della giuria, per la prima volta conferito nella storia del Concorso, e sempre nel 2020, ha vinto il Concorso Anna Kull a Graz (Austria). Ricordiamo anche, il primo premio al Concorso per giovani musicisti indetto dalla Filarmonica della Scala di Milano, ottenendo la Borsa di studio in memoria di "Maura Giorgetti"; Il Primo Premio al Concorso Jugend Musiziert 56° Bundeswettbewerb (Germania), unico Concorrente della categoria a punteggio pieno; Il primo premio in aggiunta a due premi speciali, all'international Klaipeda Cello Competition 2019; Premio

Salieri al X Concorso Internazionale “Antonio Salieri”, per la prima volta assegnati i due riconoscimenti ad un solo concorrente nella storia del Concorso. Nel 2017 è risultato vincitore del secondo premio (1° non assegnato) conferito dalla New York International Artist Association, per la quale ha potuto debuttare nella prestigiosa Carnegie Hall di New York. Ha collaborato con la Croatian Radiotelevision Symphony Orchestra, la Graz Philharmonic, l'Armenian State Symphony Orchestra, la SFK Euro Symphony Orchestra, la Savaria Symphony Orchestra, la Klaipeda Chamber Orchestra, oltre agli inviti come solista da numerose Istituzioni Sinfoniche Orchestrali, tra le quali l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'ORT, I Pomeriggi Musicali, e Fondazioni Lirico Sinfoniche, come i Teatri Lirici di Bologna, Trieste, Cagliari. Ha recentemente debuttato in recital, a Torino, al Teatro la Fenice di Venezia, al Teatro Carlo Felice a Genova. Ha effettuato tournée in Italia e all'estero: ha suonato a Parigi, in Germania (Berlino, Amburgo, Kiel), Austria, Ungheria, Croazia, Kuwait, Oman, Stati Uniti. Ha frequentato numerose masterclass in Italia e all'estero con maestri quali Mario Brunello, Jens Peter Maintz, Thomas Demenga, Asier Polo, Giovanni Sollima. Attualmente suona uno strumento di P.Cray “copia Amati” gentilmente prestato dalla Boubo-Music Fundation.



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"  
[inverfice@chigiana.org](mailto:inverfice@chigiana.org)

Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

## PROSSIMI CONCERTI

### 2 AGOSTO

**ORE 19.30, FÈLSINA, CASTELNUOVO BERARDENGA**  
**CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE**  
*I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*  
*Concerto di Viola*

**ORE 20, CHIESA DI S. FRANCESCO, ASCIANO**  
**OFF THE WALL - Collegium Vocale Crete Senesl**  
**ILYA GRINGOLTS / LAWRENCE POWER**  
**NICOLAS ALTSTAEDT**  
Musica di Martin, Klein, Schönberg, Beethoven

**ORE 21.15, GALLERIA CONTINUA, S. GIMIGNANO**  
**TODAY - A man in a room, Gambling**  
Musica di Gavin Bryars. Testi di Juan Muñoz  
**GIUSEPPE ETTORRE / ANGELO ROMAGNOLI**  
**QUARTETTO NOÛS**

### 3 AGOSTO

**ORE 18, SALA DEGLI SPECCHI, ACCADEMIA DEI ROZZI**  
**FACTOR - Concerto del corso di Canto**  
WILLIAM MATTEUZZI docente  
Allievi Chigiani  
FRANCESCO DE POLI pianoforte

**ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI**  
**LEGENDS - Wanderung**  
**CHRISTIAN GERHAHER / GEROLD HUBER**  
*Liederabend*  
Musica di Schumann

**ORE 21.15, TORRE SALINE, ALBINIA (GR)**  
**APPUNTAMENTO MUSICALE**  
**Allievi del corso di Pianoforte**  
LILYA ZILBERSTEIN docente

### 4 AGOSTO

**ORE 21.30, CATTEDRALE DI S. SECONDIANO, CHIUSI**  
**OFF THE WALL - Dialoghi**  
**ELIOT FISK**  
Musica di J. S. Bach, Villa-Lobos

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Referente della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Coordinamento e redazione programmi di sala*

ELISABETTA BRAGA

*Assistente Comunicazione e media*

MARTA SABATINI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

## CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

*Direttore tecnico*

MARCO MESSERI

*Assistenti di produzione*

MARIA LAURA DEPONTE

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience*

LUCA DI GIULIO

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



## grandi sostenitori



## sponsor



## in collaborazione con



## media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

[WWW.CHIGIANA.ORG](http://WWW.CHIGIANA.ORG)

